

LETTERE E OPINIONI

LA «QUESTIONE GIOVANILE»

Figli disoccupati e le preoccupazioni dei genitori

■ Alcuni giorni fa leggendo una lettera di un padre orgoglioso di sua figlia disoccupata, ho pensato per un attimo che qualcuno l'avesse scritta per me. Anch'io ho una figlia di 29 anni con la laurea in infermieristica conseguita a Brescia nel 2007, con duri sacrifici e che dopo aver svolto per circa 4 anni con contratti a tempo determinato il proprio lavoro, con serietà professionalità e passione nei vari ospedali di Brescia, è disoccupata da oltre un anno. Ci chiediamo tutti come è possibile una situazione del genere. Continua ad iscriversi ad ogni concorso, da Lodi a Milano, da Mestre a Aosta, Trento e Udine con la speranza di vincere un concorso ma... Quando racconto questa situa-

zione mi sento dire «ma no è impossibile con la richiesta che c'è di infermieri professionali» oppure «ti devi rivolgere alla persona giusta». Mia figlia non ha bisogno di esser raccomandata, desidera solo svolgere un lavoro anzi una missione che a un certo punto della sua vita ha scelto di esercitare. Ma poi scusate chi sarebbero queste persone a cui rivolgersi, quelle che hanno portato il nostro paese nella situazione in cui siamo, dove la professionalità e la dignità delle persone è stata calpestata e buttata al vento a favore di chi magari è solo amico dell'amico. Infatti in questi giorni mia figlia sta valutando se trasferirsi in Inghilterra.

Lettera Firmata

